

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem.
Fuori di Parva Cent. 7Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
ABONNAMENTI Per il Regno 20 — 11 — 6.2 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
INSEZIONI In terza » » 40

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 14 Aprile.

LETTERE ROMANE

(Nostra Corrispondenza particolare)

13 aprile.

Tanto quanto la discussione sulle tariffe doganali è proceduta con sufficiente celerità. Due giorni, quanti appena bastarono alle molte pluri interrogazioni sulla politica estera, furono sufficienti a condurle in porto, ancorché si temesse che dovessero prolungarsi assai più. Molti oratori, proposte in gran numero, e tutte in un senso nel senso di proteggere la produzione nazionale.

Il segreto delle tariffe si opponeva a questi desideri, e perciò non poterono essere soddisfatti che in piccolissima parte. Sapete che da queste nuove tariffe il Depretis si proponeva di ricavare un aumento d'entrate per circa trenta milioni: il suo successore non se li lascia sfuggire, e sostiene la parte sua con disinvoltura, laonde si può dire che la camera ha votato una nuova imposta, come l'anno scorso aveva votato il dazio sugli zuccheri.

Meno male, però, che questa volta dei sacrifici del paese si coglieranno i frutti. Ottenuta la modifica delle tariffe, resta imprescindibile l'obbligo di presentare una considerevole diminuzione d'imposte, e il Seismith-Doda ci tiene, come ci tiene tutto il gabinetto Cairoli, il quale diverrebbe una nuova e grande mistificazione, se non sapesse far seguire e presto i fatti alle parole.

Non pertanto, le cose camminano con grande lentezza, ed anche gli attriti dai quali si attendono tante cose, vanno più lentamente del solito. La necessità pel Depretis di presentarsi al re in udienza di consenso, fu scusa sufficiente per la

sottocommissione del bilancio delle finanze di rimandare di ventiquattro ore la deliberazione sull'affare dei famosi decreti.

Però è dubbio il risultato. Parecchi di quelli che votarono la proposta del Laporta, malgrado la evidente offesa al ministero che aveva nominato la commissione governativa, la votarono unicamericamente col proposito di sfogarsi a disprovare i decreti che soppressero un ministero e ne crearono un altro. Certo, nella sottocommissione il Depretis è riuscito ad avere una maggioranza, ma molto difficilmente l'avrà nella riunione generale della commissione, poiché parecchi di sinistra biasimano severamente i decreti, e con essi stanno tutti sei i commissari di destra.

Intanto, la commissione governativa lavora a ricostituire il ministero soppresso e già ha preso parecchie deliberazioni importanti.

Il vostro giornale ha riportato, se non erro, una piccola vittoria di dettagli. Avete sostenuto, non ricordo bene se di vostra iniziativa o nelle corrispondenze, la poca opportunità di affidare gli istituti tecnici al ministero dell'istruzione: ebbene — a quest'ora, la commissione ha già stabilito che i medesimi facciano ritorno al ministero dell'agricoltura, soggiungendo il desiderio che anche le scuole tecniche facciano altrettanto.

Un'altra risoluzione importante è quella che lascia la statistica, prima assegnata all'agricoltura, al ministero dell'interno. L'utilità di questa deliberazione poco si comprende, ma è grandissima. Simorale statistiche si avevano tardi, e per lo più inesatte ed incomplete. Perché? Il ministero d'agricoltura non poteva raccogliere dati, senza l'aiuto dei prefetti e dei sottoprefetti; ma esso non aveva autorità sui medesimi, e non potendo farsi obbedire, i prefetti facevano qua-

operare in società, a meno che non vi si frapponga l'orgoglio ovvero un cattivo carattere.

Il buon senso è perciò il fondamento precipuo delle buone maniere — pure, siccome il buon senso non è dunque comune a tutti, le nazioni civili si son poste d'accordo nello stabilire certe regole di condotta più acconce a loro costumi e alle loro idee generali, dirò quasi una tal qual specie di buon senso artificiale, onde supplire alla ragione insufficiente.

E nondimeno queste regole non sono bene spesso comprese. Certe persone cadono in una inutile e interminabile quantità di ceremonie, le quali riescono moleste a chi le pratica, e insopportabili a chi le subisce, a segno tale che le persone di buon senso non di rado se ne trovano male.

La pedanteria torna altresì di molto incomoda. Tal è, per esempio, certa soverchia pretesa di voler sapere e conoscere ogni cosa.

Bisogna però fare una distinzione tra buone maniere e buona educazione.

FRAMMENTI DI UN TRATTATO
SULLE BELLE MANIERE

SULLA BUONA EDUCAZIONE

DI SWIFT.

—

La buone maniere non sono che l'arte di riuscire graditi agli interlocutori.

Chiunque riesce meno sgradito ha più buona educazione. A guisa che le migliori leggi sono basate sulla ragione, e così lo sono pure le migliori maniere.

L'orgoglio, un cattivo carattere, e la mancanza di buon senso, ecco le tre sorgenti delle brutte maniere.

Non si potrebbe citare una sola circostanza nella quale la ragione non indichi quanto bisogna dire od

do ne avevano voglia, e se l'avevano.

Al ministero dell'interno è tutt'altra cosa: sanno d'aver a fare col loro capo diretto, ed obbediscono ch'è una maraviglia. L'ufficio di statistica ha fatto più in questi due mesi che è addetto al ministero dell'interno, che in due anni di permanenza al ministero d'agricoltura.

Un altro voto importante venne emesso: la soppressione del ministero del tesoro, per cui il cessato gabinetto aveva tante simpatie.

Echi da Caprera
(Canteggi partire della Lombardia)

Maddalena, 10 aprile. Coll'avanzarsi della primavera, le condizioni di salute del generale Garibaldi diventano sempre migliori. I suoi amici l'hanno visto poche volte, in questi ultimi anni, così florido e lieto.

E la prova di questa mia asserzione eccola subito. Da molti anni il generale non si muoveva dalla sua isola, ed alla Maddalena non s'era fatto più vedere.

Ieri, quasi all'improvviso, fu visto arrivare in barchetta insieme a tutta la sua famiglia, sulla costa della Maddalena, per visitare il vigneto d'uno dei suoi più cari amici maddalenesi, ed altri fondi, che distano poco dall'abitato.

Gli amici del generale, saputo il suo arrivo nel paese, si recarono a visitarlo in gran numero. Garibaldi li accolse con la sua solita affabilità.

— Quando la rivedremo, generale?

— Presto, rispose egli sorridendo — fo conto di ritornar presto nella vostra isola, e di visitar un'altra volta, dopo tanti anni, il paese ed i miei cari amici maddalenesi.

Il tempo era superbo, il mare quieto come un olio; ecco perchè Garibaldi si decise a muoversi. È certo che lo rivedremo presto, giacchè egli sembra ringiovaniato.

A giorni è attesa la Commissione siciliana, incaricata di recarne lo scu-

do d'onore. Non mancherò di ragguagliarvi esattamente della storica visita e delle ceremonie che l'accompagneranno.

La Libertà in Austria.

A Rovereto la direzione della Associazione Ginnastica (vedete che razza di associazione pericolosa!) ha ricevuto il seguente decreto, che si commenta da sè:

N. 2394
Al sig. Dr. Carlo Candefergher, Presidente dell'Associazione Ginnastica Roveretana.

Rovereto 10 aprile 1878.
In esito alla relativa domanda de-

vesi notificare a codesta Lod. Presi-

denza che l'Illi. I. R. sig. consiglie-

Aulico in Trento con rispettato suo

Decreto degli 8 corr. n. 2238 per vi-

ste d'ordine pubblico trovo di vietare la festa progettata da codesta Asso-

ciazione ginnastica pel di 28 corrente

mese onde inaugurare la propria ban-

diera.

Rovereto 9 aprile 1878.

Il Podestà

Dottor PERGHER.

Il Raccoglitrice di Rovereto, non

potendo dire di più per ragione della censura, fa seguire un tale decreto dalle seguenti ironiche os-

servazioni:

Non sarà difficile il credere che questa severa misura ha destato nel pubblico le grosse meraviglie e che colla vaga parola « ordine pubblico » non si appagò la generale aspettativa: la quale non intendeva di accorciare alla festa che un'importanza relativa e tutt'assai privata, avente a

mirà di ravvivare l'amore dei giovani per la ginnastica e di salutare in tale circostanza i rappresentanti delle So-

cietà sorelle. Se si ha creduto neces-

sario di impedire una festicciola di

simil natura e conseguentemente un

potente incremento allo sviluppo di

una istituzione che lo stesso Governo fa oggetto di pubblico insegnamento,

egli deve ben essere stato per gravissime cause, e gli ignoranti, bisogna ben dirlo, siamo noi che non le com-

prendiamo, che anzi sfuggono ad ogni

nostra più sottile investigazione.

Per buone maniere s'intende semi-

plicemente di rammentare e di ap-

plicare certe forme già convenute di

condotta generale.

La buona educazione si estende in orizzonte più vasto. La differenza tra la buona educazione e le belle ma-

nieri consiste in ciò sopra tutto, che la prima non può essere acquistata anche dalle migliori intelligenze senza studio e fatica; mentre un discreto razio-

cchio c' insegnia quanto costituisc

se le belle maniere, senz' altri a-

iuti.

La negligenza di molti piccoli do-

veri turba il commercio del mondo,

introducendo un reciproco male-

ssere nelle relazioni della maggior parte

delle compagnie.

Una condizione indispensabile dei

bei modi è l'esser puntuali in fatto

di ore, in casa nostra, in casa altrui

o in qualsiasi luogo, trattisi pure di

semplice pulitezza, o di affari, o di

piaceri.

Se voi siete puntuale nel rendere

servizio, l'obbligo è doppio; e se è a

voi che vien reso servizio, la negli-

gia sarebbe manifesta follia, quanto

l'ingratitudine.

Se vi è interesse comune, il forzare

il vostro pari ovvero il vostro inferio-

re ad attendervi con suo danno è or-

goglio ed ingiustizia.

Non c'è maggior prova di cattive

maniere quanto nell'adulazione.

Se voi adulate tutti, non contenta-

te nessuno — se adulate uno o due,

offendete gli altri. L'adulazione è la

più falsa maniera di dimostrare la

vostra stima.

E prova pure di cattive maniere è

il parlare che possa offendere qualche

persona della compagnia.

Del resto i bei modi consistono as-

sai più nelle azioni che non nelle pa-

role. La modestia ne è una delle prin-

cipali condizioni.

Certi uomini di spirito e di giudi-

cio, spesso bene allevati, talora s'in-

gannano, ed offendono i loro interlo-

utori, formando su di essi una so-

verchia buona opinione.

Così m'è venuto di vedere il più

innocente scherzo, anche di quei scher-

zi che accennano ad elogio, essere

preso come un attacco ed una mali-

gnità.

È impossibile classificare come ge-

nte di bei modi quelli che adoperano

del partito.
Siamo pieni zeppi di soldati: 18,000 uomini sono accasermati da qualche mese nel Trentino, ed entro il corrente vengono portati a 30,000, regna qualche attività per preparare i nuovi quartier.

Gli operai Inglesi per la Pace

— (O) —
A Londra, a Liverpool, a Manches-
ster i muri sono tappezzati da un
manifesto, contro le ambizioni dei mi-
nistri che vorrebbero gettare la na-
zione in preda alle eventualità fatali
d'una guerra. Questo manifesto ci vien
riferito dalla *Gazzetta del Popolo*.
Eccolo:

« Perché un Operaio non devesi ar-
ruolare. »

1. Perchè la pace sopra la terra è
la più alta mira della civilizzazione
cristiana.

2. Perchè non vi può essere gloria
nella carneficina degli uomini o nella
distribuzione dei loro lavori d'industria.

3. Perchè è follia il battersi e spe-
cialmente contro coloro coi quali non
abbiamo querela.

4. Perchè il povero soldato ha so-
lamente il prospetto del lavoro selvag-
gio del campo di battaglia; e per sua
Ricompensa, Mutilazione, Penuria e
Dipendenza.

5. Perchè la guerra fra nazioni è
produttiva di Spreco, Bisogno e Mi-
seria, e questo Enorme Spreco di Uo-
mini e Danaro deve essere principal-
mente sopportato dalle classi indu-
striosse.

6. Perchè la guerra non decide chi
abbia ragione o torto, ma semplice-
mente quale sia il più forte.

7. Perchè la guerra raramente ac-
comoda litigi fra nazioni, ma general-
mente ne genera un'altra.

8. Perchè se gli operai rifiutano di
arruolarsi e battersi per le dispute
degli altri, i governanti saranno co-
stretti d'accomodare le loro liti con
mezzi pacifici.

9. Perchè in tempo di guerra i sol-
dati sono soggetti ad essere bastona-
ti o fucilati per più leggero atto di
disubbidienza.

10. Perchè al comando de' miei su-
periori io dovrei battermi anche per
una causa ingiusta, contro la mia con-
scienza e la mia religione, se potrei
anche essere costretto di uccidere pa-
dre, fratello od il più caro amico.

11. Perchè a seguito del « Regimen-
tal Exchange Act » gli ufficiali pos-
sono pagare altri per battersi in loro
vece, ma al povero soldato è negato
questo privilegio.

12. Perchè gli ufficiali possono am-
mogliarsi quando loro piace, ma per
legge militare il soldato non lo può
senza il permesso dell'ufficiale.

13. Perchè gli eserciti sono gene-
ralmente tenuti dai governanti per te-
nere bassa la libertà del popolo.

14. Perchè le forze combattenti,
anziché preservare la pace sono (come
la storia ce lo dimostra) movente
per provocare la guerra.

15. Perchè se mi arruolo io rinfor-
zerò in certo modo l'esercito, ma se
invece rifiuto, limitando questa forza,
avrò fatto il mio dovere e dato un
esempio agli altri.

« Perchè non v'è sufficiente ragione
per giustificare una guerra fra l'In-
ghilterra e la Russia, ed una tal guerra
sarebbe un terribile sbaglio ed uno
spaventevole delitto. »

CORRIERE VENETO

Cadore. — Il prof. Giovanni Ma-
ierotti, R. Ispettore scolastico del Ca-
dore, venne incaricato di ordinare alla
Esposizione universale di Parigi, la
mostra fatta per cura del Ministero
di pubblica istruzione.

Rovigo. — L'altra sera alle ore
10 alla Stazione ferroviaria il signor
Giulio Legrenzi diede dinanzi ad una
eletta di invitati, un esperimento te-
lefonico, tra Rovigo e Legnago.

L'esperimento si fece sia colla pa-
rola che colla musica vocale ed irru-
mentale.

L'effetto fu ottimo, le voci si distin-
guevano chiaramente, in mod', che
non è lasciato alcun dubbio sulla im-
portanza di questa scoperta, sullo
sviluppo che le è riservato, e sulle
stesse applicazioni che riceverà mano-
mano che col progresso della scienza,
andrà perfezionandosi.

Fu provato anche ad applicare due
telefoni allo stesso filo, e si constatò
che le voci si sentono egualmente,
abbenchè un po' affievolite per la di-
spersione del suono.

L'esperimento duro durò dalle 10
sino alla mezzanotte.

Venezia. — Ieri verso le 12 p.m.
due operai dell'arsenale stavano por-
tando sulle spalle un tronco di rovere
del peso di circa due quintali. Ad un
trattò uno di essi inciampò così ma-
lamente che il tronco cadendo a terra
lo travolgeva fratturandogli la gamba
sinistra e precisamente la tibia.

Il disgraziato bracciante è certo
Antiga Carlo d'anni 28, celibe, abita-
nte S. Pietro di Castello.

Venne trasportato immediatamente
all'ospedale.

Verona. — In occasione della
Fiera dei Vini Nazionali che avrà luogo
in Verona nei giorni 25, 26, 27 e
28 del corrente mese l'Amministrazione
all'intento di facilitarvi il con-
corso del Pubblico, ha disposto che i
biglietti di andata e ritorno giornalieri
che verranno distribuiti per Verona
nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 andante
dalle stazioni normalmente autorizate
alla vendita, sieno tenuti validi per
ritorno sino a tutto il giorno 29.

CRONACA

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-
glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Padova 15 Aprile

Istruzione Religiosa. — Ri-

chiamo l'attenzione dei nostri Consi-

glieri comunali sul dispaccio particolare
da Roma comparso nel *Bacchiglione*

Padova 15 Aprile

Si ebbero pure 42 incendi, di cui 16 nelle stazioni (cioè 5 a merce, 4 a veicoli e 7 a fabbricati) e 26 ai treni in corsa (cioè 24 a carri e 2 a carrozze) ma non è detto con quali conseguenze.

Finalmente si ebbero 73 attentati contro la sicurezza dell'esercizio, dei quali 62 con sassi lanciati contro i treni, ed 11 in altri modi, senza che però ne siano indicate le conseguenze.

Corriere della sera

In risposta alla lettera scritta dalla Commissione per lo Scudo di Sicilia, l'illustre generale Garibaldi scrisse la seguente lettera:

Caprera, 30 marzo 1878.

Miei carissimi amici,
Non posso esprimere quanta gratitudine io senta per l'iniziativa gentile del dono del prezioso scudo, manifestazione d'onore e di affetto, di cui giampmai fu pregiato uomo al mondo.

Io non dispero di abbracciarevi in Palermo.

E sono con gratitudine.

Per la vita vostro

G. GARIBALDI.

Il luogotenente generale Luigi Mezzacapo e il comm. Brin, ispettore generale del genio navale, furono nominati aiutanti di campo onorari di Sua Maestà.

Oltre il progetto sul Monte delle pensioni, intorno al quale sta lavorando, l'onorevole ministro della Pubblica Istruzione ha messo allo studio altri due progetti ai quali intende, per ora, di limitare l'azione sua. Il primo riguarda i sussidi e i prestiti da accordarsi ai Comuni a scopo di erigere edifici scolastici, il secondo riguarda l'impianto di scuole normali di circondario per educare maestri e maestre più accorti alle scuole rurali.

Fu presentato al seggio della presidenza della Camera il seguente ordinamento del giorno:

I sottoscritti propongono l'abolizione del dazio di uscita degli zolfi.

La Porta, Speciale, Frisia, Saladini, Muratori, Miceli, Savini, Damiani, Correale, Nocito, Salemi-Oddo, Secondi, Longo, Salaris, Cavallotti, Tajani, Bruschetti, Antongini, Alvisi, Arisi, Pellegrino G., Giudici, Tamajo, Cerrulli, Elia, Borruso, Carancini, Di Santa Elisabetta, Simoncelli, Indelicato, Asperti, Aporti, Merizzi, Basetti, Fratellini.

La pubblicazione fatta dalla Ragione della lettera di Garibaldi all'on. Cairoli, provocò uno scambio di lettere fra il ministro della guerra Bruzzo, ex direttore delle fortificazioni di Roma, e l'on. Cairoli.

La cordiale risposta di Cairoli tranquillò gli scrupoli del Brnzo.

E' imminente un decreto per regolare l'uso degli ordini cavallereschi, e per impedire l'abuso che se n'è fatto a scopo di corruzione.

Il Secolo ha da Parigi 11.

Fu sospesa la pubblicazione del giornale *La Commune*.

In seguito a perquisizione eseguita presso alcuni caporioni imperialisti, fu sequestrato del piombo fuso e furono trovati documenti comprovanti che si preparava un simulacro di un colpo di Stato.

Il Gaulois respinge la solidarietà con tale complotto.

Il municipio votò di contribuire all'erezione in una piazza di Parigi della statua della repubblica alta 5 metri e portante il berretto frigio.

Il gerente del giornale *Le Bien Public*, fu citato innanzi al giudice d'istruzione per corrispondenze pubbliche relative agli scioperi.

Sono arrivati all'Esposizione 2150 vagoni e se ne attendono altri 1800.

All'Esposizione universale del 1866 ne arrivarono solamente 2100.

Il *Monitore ufficiale dell'impero di Germania* annuncia che la squadra d'evoluzione, messa in stato di servizio partirà verso la fine del prossimo maggio, dato il caso che la sua presenza sia necessaria in Oriente.

Questa squadra è composta delle seguenti corazzate:

Re Guglielmo, Prussia, Federico il Grande, Grand'Elettore e dell'avviso Falcone.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 14

Prosegue la discussione della tariffa doganale.

Luzzatti, relatore, si oppone alla domanda fatta ieri da Lualdi per l'aumento dei dazi d'importazione sui filati di cotone.

Lualdi modifica la sua domanda riducendola a stabilire il dazio di importazione sui filati semplici greggi, che non misurino oltre 10,000 metri per mezzo kilogr., in lire 18 e da 10 a 20,000 metri in lire 22.

La Commissione ed il ministero consentono, e la Camera approva.

Si approvano quindi i dazi riguardanti i tessuti diversi di cotone, i veluti, le lane, le maglie, e i tessuti di lana e seta.

Approvasi una proposta di Robecchi per la riduzione a lire una del dazio d'importazione sopra la seta tintata e i filati di cascami di seta tinti, e per l'esenzione del dazio di esportazione dei cascami di seta filati o tinti.

Si approvano innumerevoli tariffe relativi alla legna da fuoco e da lavoro, alle mercerie di legno, alle trecce di paglia, ed ai cordami di sparto.

Non viene accettata una proposta di Fabbricot per la diminuzione del dazio d'esportazione sugli stracci.

Vengono approvate le categorie sulle pelli e sui diversi lavori di pelli, sui metalli e sui lavori di essi, sulle pietre e sulle terre.

La discussione si arresta ad una proposta di Laporta e di altri 35 deputati per l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi, di cui si tratterà domani.

Vengono annunziate una interrogazione di Toaldi circa alcune questioni che si riferiscono ai farmacisti caduti in contravvenzione delle leggi sanitarie, ed un'altra interrogazione di Cesaro sopra la presentazione alla Camera del decreto che rimaneggia la tariffa sui tabacchi. La prima viene rinviata al bilancio del ministero dell'interno, e la seconda alla ripresa delle sedute dopo le ferie pasquali.

Corriere del mattino

Nel consiglio dei ministri è stata sospesa ogni deliberazione relativa al municipio di Firenze, fino alla decisione della Camera sul progetto d'inchiesta.

Assicurasi che il presidente del consiglio e il ministro dell'interno abbiano proposto Mordini come commissario regio presso il municipio di Firenze.

Il Mordini avrebbe dichiarato che, prima di accettare, intendeva consultare i suoi colleghi del centro.

Nel Consiglio dei ministri, fu deliberata l'accettazione delle dimissioni del Sindaco di Napoli, lo scioglimento del Consiglio, la nomina d'una commissione d'inchiesta che esaminerà lo stato della azienda finanziaria del Comune, la designazione d'un onorevole senatore a commissario del comune.

Il decreto di scioglimento del Municipio verrà pubblicato dopo l'aggiornamento della Camera.

Il nome del commissario regio è ancora incerto.

L'onorevole Zeppa, ha presentato alla presidenza un articolo aggiuntivo alla legge per dar facoltà ai commercianti in caso di controversia colla daga di adire i tribunali anche prima

di rivolgersi al ministro delle finanze.

Quest'articolo è firmato da altri 15 deputati.

La commissione si è riservata di studiare quest'articolo.

La sottocommissione del bilancio, incaricata di studiare sulla ricostituzione del ministero di agricoltura e commercio, ha approvato le due seguenti mozioni:

1. Ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio, sopra una base più razionale, e con un ordinamento di servizi più omogenei.

2. Riconoscimento dell'opportunità ed utilità del ministero del tesoro.

La *Gazzetta di Torino* pubblica la seguente lettera di Garibaldi al dott. Riboli:

Caprera, 8 aprile.

« Mio caro Riboli,

« Già ringraziai i nostri amici di Parigi per quanto fecero a favore dei nostri martiri. (1)

« Ringraziate Vittor Hugo e tutti,

per il loro invito gentilissimo,

« Credo impossibile potermi recare

all'Esposizione e ne sono tanto più addolorato essendo sin da bambino un

adoratore del grande filosofo di Ferney.

« A Dell'Isola e Zanoia un caro saluto — a voi un bacio del cuore

dal vostro per la vita

« Giuseppe Garibaldi »

(1) Allude a sottoscrizioni aperte in Francia per soccorrere le famiglie dei garibaldini periti nella campagna del 1870.

I giornali pubblicano il verdetto pronunciato dai giuri dell'Associazione della stampa sulla questione Pandolfi. (1)

Eccolo:

« Roma, 13 aprile.

« L'onorevole deputato Beniamino Pandolfi, membro dell'Associazione della stampa periodica d'Italia, manifestò alla Corte d'onore di ritenersi offeso da alcune parole contenute nel N. 872 della *Capitale*, e che a norma dello statuto, prima di provvedere personalmente al suo decoro, ne invocava la facoltà dalla Corte medesima. La Corte deferì l'esame della vertenza ad un giurì d'onore composto di Corte Clemente, Damiani Abele, De Renzis Francesco, Saladini Saladino e Cisotti Lodovico. Il giurì prese in esame le parole alle quali riferivasi la vertenza.

« Ha riconosciuto che in esse non contenevasi alcuna offesa personale all'on. Pandolfi, ma che soltanto con esse giudicavasi liberamente un atto di uomo politico, e questo apprezzamento veniva pienamente confermato dal direttore della *Gazzetta della Capitale* Ferdinando Döbeli, cui il giurì richiese opportuni schiarimenti.

In conseguenza di che il giurì ha unanimemente deliberato che nella vertenza non esisteva motivo di seguito ulteriore. » Seguono le firme dei sunnominati giurati.

Il *Moniteur ufficiale dell'impero di Germania* ha presentato un articolo aggiuntivo alla legge per dar facoltà ai commercianti in caso di controversia colla daga di adire i tribunali anche prima

di rivolgersi al ministro delle finanze.

L'Adriatico ha da Roma 14:

L'on. Corte accettò ieri sera definitivamente la prefettura di Palermo.

Venne deciso lo scioglimento dei consigli di Firenze e di Napoli; fu pure deciso l'esercizio governativo delle ferrovie settentrionali.

Il gen. Grant recherà a Venezia.

Gli uffizi riunitisi per l'esame del progetto per il monumento al Re,

hanno nominato commissari gli onorevoli Meardi, Martini, Pianciani, Lacaiva, Maurigi, Arnulf, Solidati, Abingente e Fano.

È stato proposto a far parte della Commissione, anche il presidente degli istituti artistici di Roma.

Il *Secolo* ha da Parigi 14:

Il ministro della guerra Borel indirizzò una nuova circolare ai generali, colla quale vieta di dar comunicazioni alla stampa.

Vengo informato che il consiglio dei ministri deliberò di rinunciare al processo degli internazionalisti e di condurli invece ai confini che saranno da essi prescritti per uscire di Francia.

Furono graziatati altri 157 comunitensi.

Venne fissato il numero dei giurati esteri che conferiranno i premi agli espositori.

L'Inghilterra avrà 76 giurati; l'Austria 50; il Belgio 40; l'America 33; l'Italia 27; la Svizzera 26; la Spagna 26; la Russia 25; l'Olanda 24; il Giappone 3 e la China 3.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO 13. — La notizia che una corrispondenza importante ebbe ancora luogo fra l'Imperatore di Germania e lo Czar è completamente falsa.

PIETROBURGO, 13. — L'Agenzia russa dice che trattative la cui sede è a Berlino continuano attivamente. La sottoscrizione per una nuova emissione di 50 milioni di buoni del tesoro si riaprirà il 16 aprile.

BUKAREST, 14. — Le truppe russe aumentano, e trattano parecchi punti della Romania come fossero territorio nemico.

PARIGI, 14. — Un telegramma del *Temps* da Vienna dice che Bismarck sarebbe più disposto ad intervenire per condurre a buon termine i negoziati separati fra l'Austria e la Russia, che non per facilitare la riunione del Congresso.

BUKAREST 14. — È smentito che Goritskoff abbia domandato la destituzione di Balachano rappresentante della Romania a Vienna. Non avendo la Russia risposto al reclamo riguardo l'entrata di numerose truppe russe in Romania, il governo rumano decise di protestare presso le potenze.

VIENNA 14. — Assicurasi esser falso che Zichy abbia domandato l'assenso della Porta per l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Ezegovina, che avrebbe dimostrato necessaria per certe eventualità.

ANTONIO BONALDI D.P.G.C.

ANTONIO STEFANI Gerente

Inserzioni a Pagamento

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accordi Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello.

D'AFFITTARSI anche subito

in Via Casino Vecchio num. 953, fra l'Albergo Animette ed il Teatro Concordi,

I. o III. Appartamento

con locale terreno per mezza, cortile, luogo grande per legna e vasta entrata.

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KUMYS in quarta pagina.

D. L.

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KUMYS in quarta pagina.

D. L.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli Branca e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrerò il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo. »

« 1° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amarcianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sudetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verninazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assei io, quasi sempre dannosi potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debba una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiam nell'ultima infiatura epidemica Tifosa, avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636). Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ASTHME

Medaglia d'onore

NEVRALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor Levasseur, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

UNICO

KUMYS

BIMEDIO

KUMYS

CONTRO

TISI POLMONARE — TUBERCOLI

KUMYS

Il Kumys è l'unico fra i tanti rimedi esistenti che possa essere adoperato con risultato positivo contro la tisi polmonare e le tubercolosi. Il Kumys impedisce non solo l'ulteriore sviluppo dell'etisia, ma produce pure la pronta ed intiera guarigione della malattia in corso.

Con mirabile sicurezza ed in brevissimo spazio di tempo, il Kumys, operando direttamente sui tubercoli, guarisce le cavernosità dei polmoni e la sua inconfondibile efficacia verificossi persino negli studii più avanzati, quando la malattia è ribelle ad ogni consiglio di scienze e ad ogni virtù di farmaco.

Il forte dimagrimento, la febbre continua, l'ansia, o l'affanno che impedisce ogni minimo movimento all'infermo, — la quasi non interrotta e penosa tosse — l'esplosione: tutti questi mali diminuiscono coll'uso del Kumys e scompaiono poi totalmente. Nei catarrali bronchiali, le secrezioni e la tosse scemano quasi al primo giorno della cura, le forze fisiche del paziente si accrescono, il sonno, che prima mancando concorreva ad aggravare la malattia, torna a diventare profondo. — Finalmente il Kumys pel-

suo gradevole sapore viene preso volentieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunico come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro Kumys agi con effetto sorprendente sulla mia rovinata salute. La tosse diminuita, io mi sento rinvigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'attodella respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punzecchie al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro Kumys. Il mio medico mi consiglia di continuare da cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877.

Vostro obbligato
CORBELLINI VINCENZO

Siamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio.

Dalla spedizione s'incarica

L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

N.B. Gli ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del Kumys.

Deposito esclusivo pel distretto di Cittadella presso la farmacia Giovanni Cegan, successore de Munari — Cittadella.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resisté alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, ja le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoea, tosse asma, etiaria, tutti i disordini del petto, della gola, del fato della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflammatore al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarvi

Devotissimo: Giulio CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4742.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868, in

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurni insomni e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1/4 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatello in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dette in Tavollette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 — Zanetti — Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo, farm. succ. Lois (1514).

SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono già per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di GRANULI, di TINTURA e specialmente di PASTIGLIE, e di SCIROPPO il SILPHIUM si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarrhi, Angine, Ranechine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali, ecc., ecc.

Oggi il SILPHIUM è considerato come il Palladio delle Vie respiratorie.

DERODE & DEFFÈS, Ph^{ns}, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nella farmacia CORNELIO all'Angelo.

(1633)

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua ... L. 23, — (L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . L. 12, — (L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia

N. 535, A. (1668)

— Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.



Il SCIROPPO e la PASTA Dr ZED

a base di Codeina e Tolu

Calmano le irritazioni di Polmori,

Grippi, Catarri, i

Ressori del uso,

Deposito in Milano da A. Manzoni e C.

— Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

1644

PASTA E SCIROPPO BERTHE

ALLA CODEINA.

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippo, la bronchite e tutte le malattie di petto.

N.B. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHE, avendo i signori dottori Chevallier, Rêveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciropo e Pasta Berthe non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala 16; Viani e Bezzi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

1660